

Alle 10 al Maestroso la manifestazione contro la trasferta dei tennisti in Cile

Oggi e domani si vota per rinnovare 112 Consigli comunali

Alle pagine 2 e 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Accordo a Ginevra: La Rhodesia indipendente entro il 1° marzo 1978

A pag. 16

Non riguarda solo la DC

ABBIAMO ricordato più volte quanto grave può essere il pericolo di sbandamenti politici anche violenti, di processi di disgregazione a destra, soprattutto nei ceti intermedi e nei gruppi più disgregati, quando una crisi economica si approfondisce, si aggrava e assume i caratteri di crisi sociale e morale. E' una lezione che ci viene da un'esperienza antica, che ci ricorda anche (poiché il fenomeno si è ripetuto, in vari periodi e in molti paesi) che la storia non ripete mai gli stessi modelli e che diverse possono essere le forme autoritarie e persino del precipitare verso la catastrofe. Una cosa è comune però hanno tutti i tentativi e le velleità reazionarie e, quando riescono, le esperienze catastrofiche. E' sempre la bandiera dell'anticomunismo quella che copre e vuole giustificare il proposito di rompere i legami fra i ceti intermedi e la classe operaia, e di irregimentare ed esasperare i declassati e la senza speranza.

In questi anni, soprattutto nel periodo più recente, abbiamo assistito in Italia a una resistenza e persino a una controffensiva delle forze democratiche e a una capacità della classe operaia e dei suoi partiti di estendere, di fortificare una politica di alleanza e di dare indicazioni positive che forse non hanno precedenti. Coloro che non vedono questo non solo dimenticano i successi e la dimostrata validità della strategia politica, segnata per rimanere alla cronologia, dal 12 maggio del 1974, dal 15 giugno del '75 e dal 20 giugno del '76. Dimenticano, o con un semplicismo rozzo ed elementare sottovalutano, quello che continuano a significare da noi la lezione e la tradizione antifascista e il valore della presenza di un partito come il nostro. Ma è proprio perché noi consideriamo questi dati obiettivi di una crisi profonda che invelica la società, velleità, pericoli e tentativi di destra che dobbiamo essere ancora vigilianti ed estremamente attenti a ogni loro manifestazione.

Si sono ripetute in queste settimane le dichiarazioni di eletti democristiani più o meno «plebiscitari» alle ultime elezioni a Milano o a Torino. Assumono un tono provocatorio una radio che dovrebbe essere di tutti; una televisione di avventurieri del giornalismo che si sentono fuorusciti in patria intervengono pesantemente; un gruppo di giornali da sempre benpensanti si fa più apertamente qualunquismo.

E' necessario dunque fare attenzione, bisogna ricordare che nessuno, in momenti nei quali si producono fenomeni di sfacelo, può essere considerato soltanto una macchiata della politica. Anche qui la storia ci ricorda che l'ondata della crisi non solo può travolgere statisti prosvetti o ministri che credono di esserlo, ma che essa può innalzare ai fasti del potere anche strani personaggi nevrotici e grotteschi. Le crisi qualche volta creano o vanno a cer-

CONFERENZA DELLE DONNE: MOLTI NO AL PART-TIME

Al centro del dibattito la proposta avanzata dal ministro del lavoro. E' interdetta la compagnia Adriana Seroni. A PAG. 2

TRAME NERE: UNA BANCA INGLESE SOTTO INCHIESTA

Cinque arresti a Londra, fra cui due italiani. Riusciti i lavori. Forzato lo svista utile per il delitto Occorsio. A PAG. 4

LA REGIA DELLA MAFIA NEL PROCESSO MAZZOTTI

E' emerso dalle prime udienze il pesante condizionamento delle cosche calabresi. Verso dispaccio e recita. A PAG. 5

MONTEDISON: CONTROLLO SUI FONDI PER IL RISANAMENTO

La questione è tornata all'attenzione del Parlamento e dovrebbe essere imminente decisione impegnativa per tutte le forze politiche. A PAG. 6

In lotta sette milioni di lavoratori dell'industria Martedì sciopero di 4 ore per investimenti e ripresa

Un appello della Federazione CGIL, CISL e UIL sugli obiettivi dell'astensione dal lavoro - Dichiarazione di Lama e Boni: «Non comprendiamo il silenzio del governo alla richiesta di un incontro»

Sette milioni di operai e impiegati si preparano allo sciopero che bloccherà dopodomani per 4 ore tutta l'industria. Hanno aderito anche i poligrafici, ma si fermeranno domani per impedire l'uscita dei quotidiani, martedì. Durante l'astensione dal lavoro saranno organizzate assemblee nelle fabbriche in modo che la giornata di lotta del 30 fa, all'On. Zaccagnini di fare. Abbiamo sentito anche da altri dichiarazioni sprezzanti o indignate contro la destra interna e contro coloro che tentano da fuori di far penetrare «comandamenti» reazionari o si organizzano in gruppi di pressione. Abbiamo trovato tutto questo, come abbiamo visto, un appello come era giusto, ma non è qui che ci si può fermare. Il problema continua a essere, anzi più urgentemente che mai, quello di che cosa si fa. - Una minaccia di destra non si risponde certo con l'ignavia. Non c'è però una risposta efficace (e qui davvero non abbiamo molti elementi) se si reagisce con una sorta di concorrenza nel moderatismo o nell'anticomunismo. La concorrenza su una linea di discriminazione e di preclusione che, se continua, significa aprire le porte al nemico. Quando diciamo il nemico, non pensiamo solo al nemico interno del gruppo dirigente della democrazia cristiana ma a coloro che mettono in pericolo l'assetto democratico del paese e aggravano, spingendolo alla deriva, la stessa situazione economica e sociale.

A Reggio Calabria ci fu un sindaco democristiano che voleva dimostrare di «non mollare», quando i fascisti erano pronti a ogni avventura e a Roma c'era un governo timoroso di un rivolgimento drammaticamente nel '71 e nel '72 la campagna anticomunista dei democristiani riduceva di fatto al MSI. E' stata la resistenza democratica, animata da noi la sinistra politica della mano tesa, la nostra pochezza di tessitori dell'unità a rimettere l'Italia su un indirizzo diverso.



Manifestazione di sindaci a Roma

Per rivendicare dal governo misure urgenti di risanamento delle finanze locali, centinaia di sindaci e amministratori, provenienti da ogni parte del Lazio, hanno sfilato ieri per le vie di Roma alla manifestazione, che era stata promessa dalla Lega regionale delle autonomie, avevano aderito la Giunta regionale, le cinque Amministrazioni provinciali, decine di Comuni; organizzazioni sindacali, circoli politici, comitati di quartiere, consigli di fabbrica. L'incontro popolare si è concluso con un comizio in piazza S. Apostoli nel corso del quale ha preso la parola il sindaco della capitale Giulio Carlo Argan. Nella foto: il sindaco di Roma insieme agli altri sindaci in testa al corteo.

Mentre si estendono le reazioni all'oltranzismo

Altre pressioni di Fanfani e della «nuova destra»

Una nota della segreteria dc sul governo - La Base: no al «modello bavarese» - Intervista di Andreotti

La Democrazia cristiana si trova a fare i conti con le spinte dei settori oltranzisti e con chi sogna un ritorno alla politica dello scontro nel quadro di elezioni anticipate. Proprio ieri il senatore Fanfani - prima di prendere l'aereo per Città del Messico, dove assisterà all'insediamento del nuovo presidente della Repubblica, Lopez Portillo - ha ripetuto le profezie circa la «non convenienza» dell'attuale equilibrio politico, evitando però di precisare quali sono le sue indicazioni per l'immediato futuro. Anche il capo della «nuova destra» democristiana, Massimo De Carolis, ha rilasciato nuove dichiarazioni: «Ci sarà - ha dichiarato - una grossa crisi, inevitabile, nel giro di pochi mesi, che si delognerà in uno scontro frontale con il PCI». Come risponde la segreteria...

Concordato: una utile base per la discussione

Altre pressioni di Fanfani e della «nuova destra»

Una nota della segreteria dc sul governo - La Base: no al «modello bavarese» - Intervista di Andreotti

I commenti sono stati pressoché unanimi nel rilevare che la bozza di proposte per la revisione del Concordato, illustrata dal presidente del Consiglio alla Camera il 25 scorso, rappresenta, per le novità che contiene e nonostante limiti puntualmente, una piattaforma utile perché il Parlamento possa compiere il suo esame sereno e costruttivo per una soluzione positiva del problema. E' infatti, significativo che nel preambolo del documento sottosegretario delle parti e che il Parlamento si appresta a discutere martedì prossimo, si affermi che «la revisione e rielaborazione» del vecchio Concordato prevede «diventi uno strumento nuovo» nello spirito e nei contenuti deve ispirarsi a due fattori fondamentali: «la profonda evoluzione politica e sociale prodottasi in Italia negli ultimi decenni» e «gli sviluppi promossi nella Chiesa dal Concilio Ecumenico Vaticano II».

Un altro scandalo dietro gli appalti protetti dai boss dc

Affonda nel fango la diga del superbacino di Palermo

Gli errori compiuti dalle ditte che hanno il monopolio dei lavori nel porto - La costruzione realizzata dove sfociano le fogne cittadine - Inutili iniezioni di tonnellate di calcestruzzo - Oscure manovre

Dal nostro inviato
PALERMO, 27
Di nuovo Palermo in prima pagina e ancora una volta per denunciare un fatto grave, uno scandalo - anche se i contorni della storia appaiono ancora un po' sfocati - che potrebbe assumere dimensioni allarmanti. Ancora una volta i nomi noti di altre vicende, la ditta Salem di D'Agostino, personaggio ben noto nel Sud d'Italia dove ha in pratica il monopolio dei lavori di edilizia portuale, la Conged che svolge lavori portuali di bacino, e dietro a loro si cela una trama sottile e di fatto molto concreta sempre - l'ombra di quella sorta di emiro siciliano che è il ministro Giulio Carlo Argan e legittimissimo erede dello scampato ministro Mattarella. Manovre ininterrotte di alcuni sindacalisti di Palermo, riportate da «Giornale di Sicilia», è emerso che è in corso un'indagine in materia di dighe del nuovo superbacino di carenaggio (portata prevista: 450 mila tonnellate) del porto. Errori gravissimi nell'indagine, in parte compiuti dalla ditta Salem che aveva avuto l'appalto dei lavori di costruzione della diga, sono stati denunciati pubblicamente dalla Cassa del Mezzogiorno. I cantieri di costruzione sono intasati di fango e di limi (refettorio di depositi di fogne anichissime e recenti) che praticamente alcuni metri della diga in costruzione - chiamata dall'Acquasanta - sprofondano, mettendo seriamente in pericolo il completamento dell'opera. Notizia di per sé, dicevamo, allarmante ma sulla qua-

Inquietanti notizie dalla RDT

Misure nei confronti di Robert Havemann?

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 27
La smentita esplicita ieri sera dall'agenzia ufficiale ADN alla notizia di fonte occidentale circa l'arresto di Robert Havemann, dice nella risoluzione - abbiamo criticato e condannato la condotta dei membri della nostra organizzazione tedesca Becker, Volker Braun, Stefan Hermlin, Sara Kirsch, Genter, Günther, Christa e Günther - un'opinione di disprezzo e Karl Heinz Jakob per avere obiettivamente favorito la campagna anticomunista scatenata attorno al caso Bernmann. Noi li abbiamo esortati a rivedere la loro posizione non conforme agli orientamenti del partito. Su questi problemi è indifferente intervenuto ieri anche Kurt Hager, membro del Politburo della SED, e in conclusione della conferenza della associazione degli scienziati. Egli ha sostenuto in sostanza che, di fronte all'acuirsi del conflitto ideologico tra socialismo e imperialismo, occorre errare a destra e non lasciare spazio a «distorte interpretazioni» del marxismo-leninismo.

OGGI e rinnoviamola

«CHE COSA fa il tuo papà?» E' una domanda che immanicabilmente si rivolgono i bambini dopo un momento che si sono incontrati nella via. «Il mio papà rinnova la DC». «E tu hai anche un fratellino più grande?» «Il mio fratellino più grande aiuta il mio papà a rinnovare la DC». «E la tua sorellina?» «La mia sorellina quando era più piccola andava a scuola, ma adesso si è fidanzata con uno di Notara che rinnova la DC». «E la tua mamma?» «La mia mamma sta in casa. Dice che se suonano bisogna andar subito ad aprire perché deve essere quella che viene a rinnovare la DC».

OGGI e rinnoviamola

Questo, suppergiù, è il dialogo che si può udire sempre più spesso in un paese come il nostro, dove non c'è più nessuno che si sono incontrati nella via. «Il mio papà rinnova la DC». «E tu hai anche un fratellino più grande?» «Il mio fratellino più grande aiuta il mio papà a rinnovare la DC». «E la tua sorellina?» «La mia sorellina quando era più piccola andava a scuola, ma adesso si è fidanzata con uno di Notara che rinnova la DC». «E la tua mamma?» «La mia mamma sta in casa. Dice che se suonano bisogna andar subito ad aprire perché deve essere quella che viene a rinnovare la DC».

Gian Carlo Pajetta

Alceste Santini

(Segue in ultima pagina)